

## SPIEGAZIONE.

**G**udicando il Padrone, per evitare un male maggiore, che sia bene far dare la Nave in terra a traverso, è tenuto darne avviso a' Mercanti, se vi faranno, alla presenza dello Scrivano, e del Nocchiero; e se tutti, o la maggior parte di loro vi concorreranno, e la Nave sarà fatta dare in terra, e si rompa, o abbia alcun danno, debba essere stimato, quando non si accordin fra loro, da due Periti (al giudizio de' quali si dovrà stare) e rifatto suddetto danno al Padrone sulla roba salvata. Con dichiarazione però che tutta l'esarcia, e tuttociò che si farà della Nave salvato, e che sarà rimasto, debbasi pure estimare, e dedursi da quel prezzo, che sarà estimata la Nave, secondo quel che valeva avanti che si rompesse, e se il Padrone non vorrà riceverla in suddetto conto di deduzione, si dovrà detta esarcia, e il rimanente della Nave salvato incantare, e deliberare al più offerente. Nel caso però che la Nave non si fosse rotta, ma avesse avuto solamente qualche danno, il Padrone vi dovrà concorrere per la sua parte, cioè a soldo e lira, per quanto importerà la Nave salvata, conforme dee contribuire la roba parimente salvata.

Però se il Padrone, quando col consenso de' Mercanti avrà mandata la Nave a traverso, si farà spiegato, che la Nave vada sopra la roba, cioè che il danno della Nave vada a conto di tutta la roba che si salverà, e non avrà aggerminata la Nave colla roba, cioè non avrà anche detto, che il danno, che avrà la Nave vada a conto tanto della Nave, come della roba, e a ciò non avranno dissentito i Mercanti, allora in tal caso tutto il danno della Nave lo dovrà rifare la roba, ed il Padrone non è tenuto per la Nave a contribuzione veruna. La roba altresì, che sarà salvata dovrà contribuire per soldo e lira al danno della roba perduta, ed il Padrone sarà tenuto ancora a contribuirvi per tutto il prezzo, che avesse avuto, o dovesse avere per rifacimento del danno della sua Nave, nello stesso modo, che dee contribuire la roba salvata.

E in